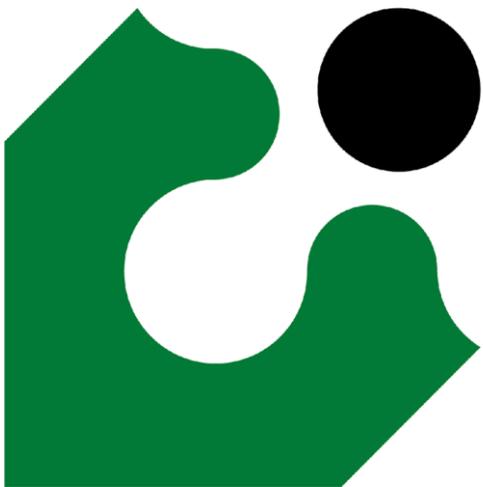


Emergenza Sanitaria 2020

Impatto socio economico



Report
20 luglio 2020, numero 18



Partner internazionali. Confindustria ha stimato il livello di gravità con cui i Paesi sono stati colpiti dall'epidemia: tra i principali partner commerciali dell'Italia si segnalano al primo posto, come gravità, gli Stati Uniti, al secondo il Regno Unito, al sesto la Francia e solo al 48° la Germania.

Le raccomandazioni UE in ambito sanità: test e tracciamento dei contatti, miglioramento della sorveglianza della sanità pubblica, accesso più ampio alle contromisure mediche (dispositivi medici e di protezione individuale), capacità di gestire un afflusso massiccio di pazienti, sostegno alle minoranze, alle persone vulnerabili e alle attività tese a ridurre l'impatto dell'influenza stagionale.

Commercio internazionale: per l'export solo Cina e Giappone sono andate meglio dell'area Euro, da febbraio a aprile 2020, mentre per le importazioni l'area Euro, tra le economie avanzate, mostra gli indicatori migliori, a fronte di una Cina che continua a tenere.

ISTAT su Economia italiana. Aumenta la fiducia dei consumatori, con una propensione tipica al risparmio, mentre resta critica quella delle imprese, calano in modo contenuto i redditi (-1,6%) nonostante il PIL, resta stabile l'indice dei prezzi al consumo per la compensazione tra voci diverse, il brusco calo della produzione di marzo non è stato compensato dalla ripresa di maggio.

Imprese in Lombardia. Marcata tendenza al rialzo delle cancellazioni di imprese, mentre si segnala una ripresa di iscrizioni, con un saldo sempre molto negativo (- 10.000 circa da febbraio a luglio 2020).

Import & export in Lombardia. Il primo trimestre del 2020, per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'estero della Lombardia, registra un deciso rallentamento congiunturale (-8,6%), Anche il dato tendenziale è negativo (-3,0%).

Lavoro. In Lombardia a fine giugno 2020 si sono conclusi un grande numero di contratti a termine semestrali avviati a inizio anno. La caduta dei saldi a giugno è stata brusca, annullando in parte i cenni di ripresa di maggio. La situazione permane difficile nel settore dei servizi; nonostante i saldi siano in ripresa il gap è ancora molto forte per i servizi legati alla mobilità e al turismo (alberghi e ristorazione, intermediazione del lavoro, attività ricreative e culturali).

Consumi elettrici. si è consolidata una parziale ripresa dei consumi elettrici: la media dei valori massimi registrati nelle cinque settimane a cavallo tra maggio e giugno è pari all'89% del valore della media dei massimi di inizio periodo.

Bilancio demografico 2019 Lombardia (pre Covid). 10.103.969 residenti (+ 16.321 dal 2018), 73.139 nati e 99.986 morti. La sostanziale stabilità della popolazione lombarda deriva prevalentemente da un saldo demografico negativo (differenza tra i nati vivi ed i morti) e un saldo con l'estero positivo.

Gli **approfondimenti ulteriori** riguardano:

- ICT e web nelle imprese lombarde (Istat su anno 2019)
- il rapporto CISF sulla famiglia
- gli alunni con cittadinanza non italiana in Italia, con dettaglio Lombardia

STIME E SCENARI ECONOMICI



Panoramica sull'evoluzione dell'epidemia nei principali partner commerciali dell'Italia - Confindustria

DATI PRIMO
SEMESTRE
2020

Il documento di Confindustria (14 luglio) presenta una fotografia sintetica sull'evoluzione del Covid-19 a livello globale evidenziando per ciascun Paese il grado di gravità dell'epidemia, il ritmo con cui si diffonde e quanto sia sparsa sul territorio.

Nella graduatoria dei Paesi per ordine di gravità nella diffusione del Covid-19, spiccano gli Stati Uniti (4 partner commerciale della Lombardia) seguiti da un altro importante mercato di sbocco delle esportazioni lombarde: il Regno Unito.

La Francia secondo partner commerciale della Lombardia è al sesto posto in questa speciale graduatoria, mentre la Germania è solo al 48° posto.

Ranking	Paese	Incid. contagiati per mln. ab.	Mortalità (% contagiati)	Stato del contagio (% tra infetti e totale contagiati)	Crescita (Trend osservato negli ultimi 5 giorni)	Picco	Ultimo dato	Data picco
1	USA	6711	4,0	65,28	contenuta - v<10	2195512	2195512	'13/07/2020
2	Regno Unito*	3691	15,4	84,13	contenuta - v<10	245392	245392	'13/07/2020
3	Svezia*	6903	7,3	92,70	contenuta - v<10	70290	70290	'13/07/2020
4	Paesi Bassi*	2609	12,0	87,63	contenuta - v<10	44959	44959	'13/07/2020
5	Belgio	3128	15,6	56,98	contenuta - v<10	35729	35729	'12/07/2020
6	Francia	1506	14,3	48,12	contenuta - v<10	100886	100886	'13/07/2020
7	Spagna*	1652	11,1	30,15	contenuta - v<10	101617	77171	'23/04/2020
8	Brasile	2487	3,9	27,63	contenuta - v<10	570479	520883	'01/07/2020
9	Egitto	550	4,7	65,17	contenuta - v<10	54091	54091	'13/07/2020
10	Colombia	1639	3,7	54,08	contenuta - v<10	81360	81360	'13/07/2020
11	Sud Africa	2516	1,4	50,52	contenuta - v<10	145383	145383	'13/07/2020
12	Ungheria	59	14,0	13,63	negativa - <0	2054	579	'04/05/2020
13	Oman	4279	0,4	35,52	contenuta - v<10	20663	20663	'13/07/2020
14	Perù	3034	3,7	29,40	contenuta - v<10	108616	97061	'25/06/2020
15	Italia	218	14,4	5,41	negativa - <0	108257	13157	'19/04/2020
16	Grecia	211	5,0	59,04	contenuta - v<10	2259	2259	'13/07/2020
17	Israele	2349	0,9	51,37	contenuta - v<10	20872	20872	'13/07/2020
18	Argentina	1285	1,8	55,38	contenuta - v<10	57189	57189	'13/07/2020
19	Filippine	329	2,8	61,46	negativa - <0	38813	35036	'11/07/2020
20	Canada	749	8,0	25,25	contenuta - v<10	36033	27767	'28/05/2020

La graduatoria di gravità è calcolata tenendo conto di diversi parametri: il numero dei contagiati, il numero dei contagiati per milione di abitanti, il tasso di mortalità in percentuale, il rapporto tra il numero dei contagiati totali e quelli nella data di riferimento.

L'Italia in questa speciale graduatoria si trova al 15° posto e si caratterizza per l'elevato tasso di mortalità.

[Link al Report Confindustria - Panoramica sull'evoluzione dell'epidemia nei principali partner commerciali dell'Italia - 14 luglio 2020](#)

La Commissione europea ha presentato il 15 luglio scorso una comunicazione *Short-term EU health preparedness for COVID-19 outbreak* che contiene una serie di raccomandazioni e indicazioni di volte a rafforzare nel breve termine la preparazione sanitaria dell'UE per affrontare i focolai di COVID-19.

La comunicazione contempla tutte le azioni necessarie a rafforzare la preparazione, tra cui le attività di test e tracciamento dei contatti, il miglioramento della sorveglianza della sanità pubblica e un accesso più ampio alle contromisure mediche quali dispositivi di protezione individuale, medicinali e dispositivi medici. Tali azioni comprendono anche misure concernenti la capacità dell'assistenza sanitaria di gestire un afflusso massiccio di pazienti, le contromisure non farmaceutiche, il sostegno alle minoranze e alle persone vulnerabili e le attività intese a ridurre l'impatto dell'influenza stagionale.

La comunicazione (15 luglio) della Commissione europea è scaricabile:

[Link alla Comunicazione \(15 luglio\) della Commissione europea](#)



Il Centro Europa Ricerche (<https://www.centroeuroparicerche.it/>) ha raccolto alcuni dati disponibili nel mese di luglio e nelle note allegate ([nota n. 10](#) e [nota n. 11](#)) tende a smentire in maniera netta e decisa quanto previsto per l'economia italiana da Fondo Monetario Internazionale e Commissione Europea.

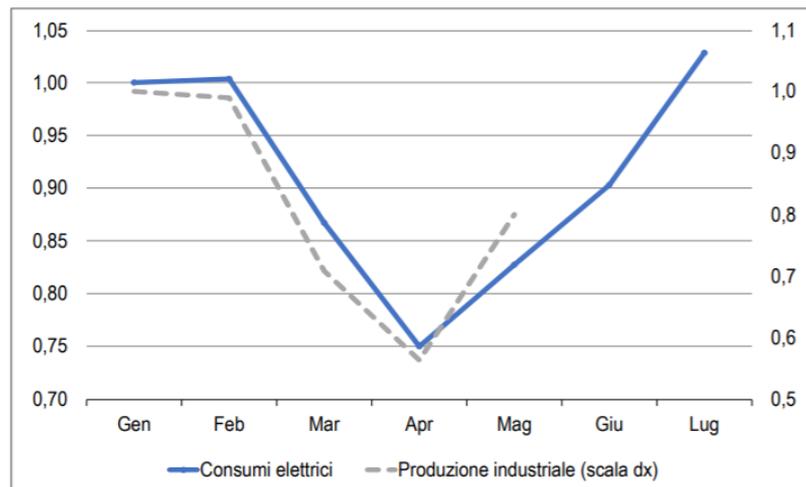
In particolare, CER evidenzia che:

- nel mese di maggio **la produzione industriale è aumentata molto sopra alle attese** (42,1% rispetto ad aprile). La flessione annuale dovrebbe quindi essere molto inferiore rispetto alla crisi del 2009. Anche il recupero nel prossimo anno dovrebbe essere più marcato del previsto.
- **I consumi elettrici**, i cui dati sono disponibili in tempo reale, **sembrano confermare e anticipare questo forte rimbalzo**.
- **Il commercio estero diretto verso paesi extra UE è aumentato a maggio del 37% rispetto ad aprile**.
- **I dati sul consumo al dettaglio sono incoraggianti**, nonostante le riaperture ritardate rispetto a quelle delle attività produttive: +25,2% (di cui +66,3% nel non-alimentare).
- I dati sulla **mobilità indicano un ritorno a livelli pre-crisi**.

Questi elementi porterebbero a ritenere **che la recessione non sarà persistente e che l'obiettivo del quarto trimestre dovrà essere quello di consolidare la ripresa** e gestire l'evoluzione del mercato del lavoro, che tipicamente segue il ciclo con ritardo (al di là dei provvedimenti legislativi presi).

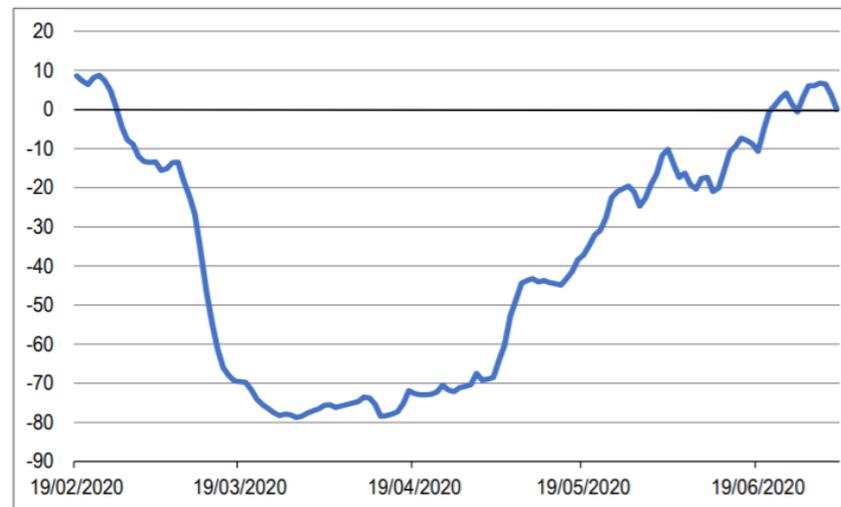


Grafico 1. Produzione industriale e consumi elettrici in Italia (indici, gennaio=1)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e TERNA.

Grafico 2. Indice di mobilità in Italia



Fonte: Google, Global Mobility Report.



Contesto Internazionale

A livello globale il commercio internazionale nel trimestre febbraio – aprile, rispetto al trimestre precedente (novembre 2019 – gennaio 2020) ha sperimentato una contrazione del 7,2% in volume e del 3,4% in valore.

Osservando i dati relativi al commercio mondiale in valore, l'area Euro in questo caso emerge tra le economie più resilienti, in particolare con riferimento alle **esportazioni che sono calate dell'1,9%**, solo Giappone e soprattutto la Cina hanno mostrato un valore migliore.

Importazioni globali								
-3,6								
Economie avanzate				Economie emergenti				
-3,7				-3,3				
USA	Giappone	Area Euro	Altri	Cina	Asia (no Cina)	Europa orientale	America Latina	Africa e Medio Oriente
-3	-3,8	-3	-4,8	-2,7	-4,9	-8,1	-1,4	2

Fonte: Elaborazioni PolIS Lombardia - Statistica su dati CPB (World Trade Monitor).

Italia

Osservando i dati congiunturali pubblicati da Istat la situazione dell'Italia è particolarmente negativa (con una diminuzione del PIL del 5,3%), soprattutto se confrontata con l'area euro. Spagna e Francia che pure hanno dovuto ricorrere a misure emergenziali particolarmente gravose per il sistema produttivo hanno evidenziato una contrazione del PIL maggiore rispettivamente del 5,8% e del 6%.

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-5,3	-3,6	T1 2020
Produzione industriale	-19,1	-17,1	Apr. 2020
Produzione nelle costruzioni	-51,5	14,6	Apr. 2020
Prezzi alla produzione – mercato int.	-0,3	-0,6	Mag. 2020
Prezzi al consumo (IPCA)*	-0,4	0,3	Giu. 2020
Tasso di disoccupazione	7,8	7,4	Mag. 2020
Clima di fiducia dei consumatori**	6,3	4,1	Giu. 2020
Economic Sentiment Indicator**	8,2	8,2	Giu. 2020

Gli ultimi dati disponibili sui redditi, riferiti al primo trimestre, mostrano **un calo abbastanza contenuto (-1,6%) a livello tendenziale**, cioè rispetto al trimestre precedente, se confrontati con la contrazione del PIL (-5,2%) e soprattutto dei consumi finali (-6,4%) evidentemente legati alla fase di *lockdown*. L'impossibilità di esercitare determinati consumi, aggiunta a una contrazione dei redditi contenuta, **hanno portato a un forte incremento della propensione al risparmio** che si è attestata a 12,5 punti percentuali (4,6 in più rispetto al trimestre precedente).

La situazione nel mercato del lavoro nel mese di maggio ha visto alcuni miglioramenti: +0,6% nel tasso di attività, +18,9% nelle persone in cerca di lavoro e un rallentamento degli indicatori che ancora mostrano una variazione negativa: il tasso di occupazione è diminuito ancora dello 0,2% e la disoccupazione ha raggiunto il 7,8%, con un incremento dell'1,2%.

Il clima di fiducia dei consumatori è tornato sopra cento, vale a dire poco sopra ai livelli del 2010, dopo aver toccato 94,3 nel mese di maggio. Il clima di fiducia delle imprese invece è rimasto su valori estremamente contenuti, 65,4.

Fonte: Nota mensile ISTAT 7 luglio 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/245342>
www.polis.lombardia.it

Italia

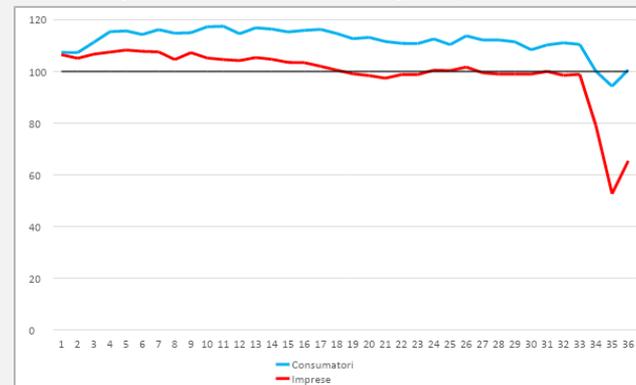
L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, secondo le stime preliminari relative al mese di giugno ha registrato un **aumento dello 0,1% su base mensile e una contrazione dello 0,2% su base annua**. Tale valore medio è dovuto soprattutto alla contrazione dei beni energetici (-12,1%), contrastato dall'incremento nei tabacchi (+3%), nei beni alimentari (+2,5%), nei servizi di trasporto (+2,1%) e nei servizi vari (+1,4%).

L'indice della produzione industriale misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria (escludendo il settore delle costruzioni). Osservando le variazioni dei dati destagionalizzati, risulta evidente il **brusco calo della produzione nei mesi interessati dalla fase di lockdown**: marzo, aprile e maggio. La diminuzione più brusca è avvenuta a marzo (-28,4%), ad aprile è stato raggiunto un minimo (con un'ulteriore contrazione di oltre venti punti percentuali raggiungendo il valore di 59,4 – era 104,4 a febbraio –) mentre maggio ha registrato una netta **ripresa della produzione che però non ha consentito di ritornare ai livelli precedenti**.

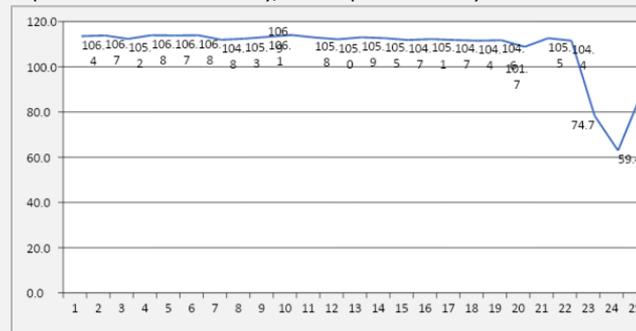
Fonte: Nota mensile ISTAT 7 luglio 2020
<https://www.istat.it/it/archivio/245342>

Elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati Istat.

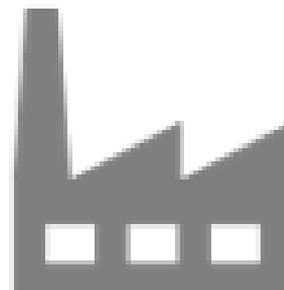
Clima di fiducia: consumatori e imprese, Italia.



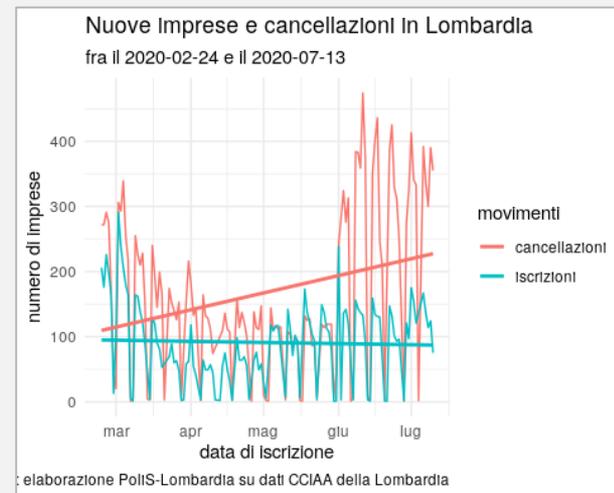
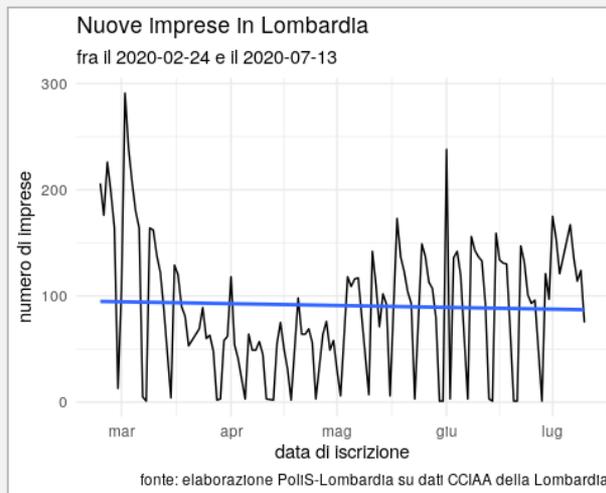
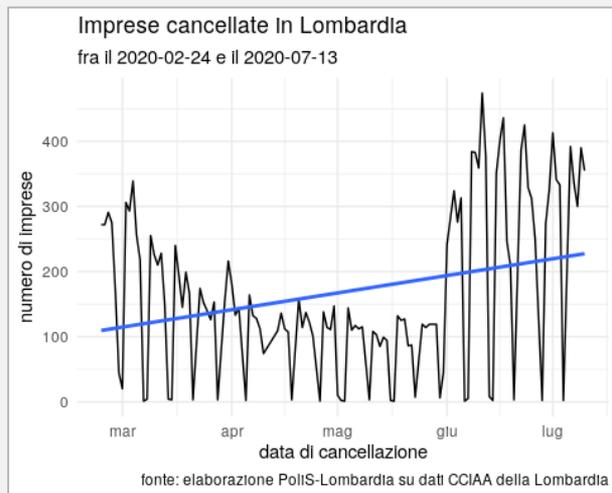
Indice destagionalizzato della produzione industriale (anno base 2015=100), Italia (2018-2020).



IMPRESE



I dati pervenuti dai registri delle imprese delle Camere di Commercio nel periodo 24 febbraio 2020 – 13 luglio 2020 segnalano 20.850 cancellazioni e 11.190 iscrizioni di nuove imprese e unità locali in Lombardia. Il saldo tra aperture e chiusure nel periodo considerato è negativo. Le chiusure sono 9.660 in più rispetto delle aperture nello stesso periodo. I grafici relativi alle cancellazioni mostrano **una marcata tendenza al rialzo, anche se nelle ultime settimane si segnala una ripresa delle iscrizioni.**



Il primo trimestre del 2020, per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'estero della Lombardia, registra un **deciso rallentamento congiunturale (-8,6%)**, Anche il dato tendenziale è negativo (-3,0%).

Già nel 2019 si registravano difficoltà alle quali si sono sommate quelle generate dalla pandemia Covid-19, che ha investito ovviamente in particolare la Lombardia e i suoi principali partner internazionali. Un rallentamento congiunturale si registra anche per le importazioni, ma meno intenso (-5,6%).

Questi andamenti portano ad un aumento del deficit commerciale che ora supera i 2 miliardi di Euro. Nel Rapporto vengono declinati dati per settore, area geografica per valore e per provincia.

[Link al Report Unioncamere – Focus - Commercio estero della Lombardia – I° trimestre 2020](#)



ICT nelle imprese della Lombardia

- Nel 2019 la quasi totalità delle imprese della Lombardia usa il **computer** (99,5%) ed è in linea con la percentuale delle regioni del Nord-ovest (99,3%) e italiana (99%). Contemporaneamente si osserva che anche l'**accesso a internet** è divenuto fattore produttivo imprescindibile per tutte le attività del territorio regionale (99,3%) poco più che nel Nord-ovest (98,8%) e in Italia (98,3%).
- Le **connessioni in banda larga** nel 2019 sono presenti nel 96,5% delle imprese in Lombardia (95,6% nel Nord-ovest e 94,5% in Italia) ma con diversa diffusione in base alla tecnologia utilizzata.
- La **presenza delle imprese sul web**, attraverso un sito di proprietà o almeno una pagina su un portale o un social network, è ormai ampiamente diffusa e riguarda l'80,3% delle attività produttive lombarde (contro il 78,4% del Nord-ovest e il 72,1% della media nazionale)
- La smaterializzazione on-line dei processi di vendita e di acquisto attraverso il **commercio elettronico** caratterizza la maggioranza delle imprese lombarde (52,3% nel 2017) in analogia al dato della ripartizione mentre in Italia coinvolge poco meno della metà delle imprese (47,8%). Vi è però una sostanziale differenza tra **vendite** e acquisti: nel primo caso la percentuale d'impreses si attesta poco sotto il 15% (13,5% in Lombardia e 14% in Italia) anche se l'andamento nel tempo evidenzia una quota d'impreses più che raddoppiata tra il 2012 e il 2019. Per quanto riguarda invece gli **acquisti** si ha una percentuale molto maggiore d'impreses attive nel commercio elettronico (48,5% in Lombardia a fronte del 42,7% in Italia).

[Link al Report PoliS-Lombardia - ICT Imprese – luglio 2020](#)

Fonte: Data warehouse I.Stat "Rilevazione tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese con almeno 10 addetti". Anni 2012 - 2019.

OCCUPAZIONE



Impatto complessivo sul lavoro dipendente i primi 6 mesi (confronto con 2019)

DATI PRIMO
SEMESTRE
2020

La conclusione del mese di giugno coincide con la **scadenza di un grande numero di contratti semestrali avviati a inizio anno**.

Tenendo conto di questa scadenza, rispetto al periodo 1 gennaio 2019 - 13 luglio 2019, nel 2020 **sono state perse circa 170mila** posizioni lavorative (erano 180mila la settimana scorsa). La rilevazione di questo dato non necessariamente implica una interruzione del recupero avviato dopo la riapertura di molte attività.

Dal primo di gennaio 2020 al 13 luglio, il saldo cumulato fra avviamenti e cessazioni nel lavoro dipendente è stato di circa -6000 posizioni lavorative. Nello stesso periodo del 2019, il saldo era stato di circa +170mila posizioni.



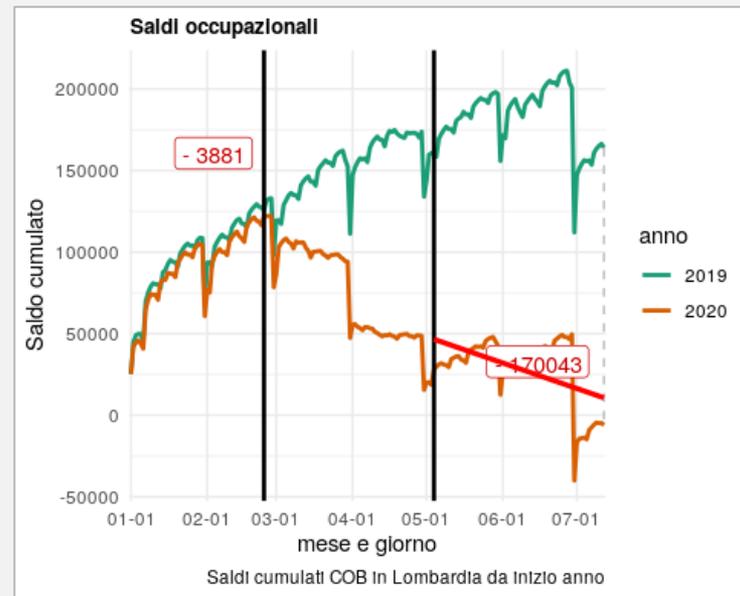
Impatto complessivo sul lavoro dipendente (confronto col 2019, al 13 luglio)

DATI PRIMO
SEMESTRE
2020

Il grafico mostra che il saldo cumulato da inizio anno si trovava già a livelli inferiori rispetto al 2019, ma che l'inizio della crisi (fissata nel grafico al 24 febbraio 2020), è iniziata una fase discendente con un calo del saldo cumulato sotto il livello iniziale dell'anno.

Dal 4 maggio 2020 le misure di contenimento sono state allentate. A livello aggregato il saldo delle posizioni lavorative ha avuto una tendenza stazionaria con alcuni settori in netto recupero ma la risoluzione dei contratti a fine giugno ha riportato la tendenza in negativo.

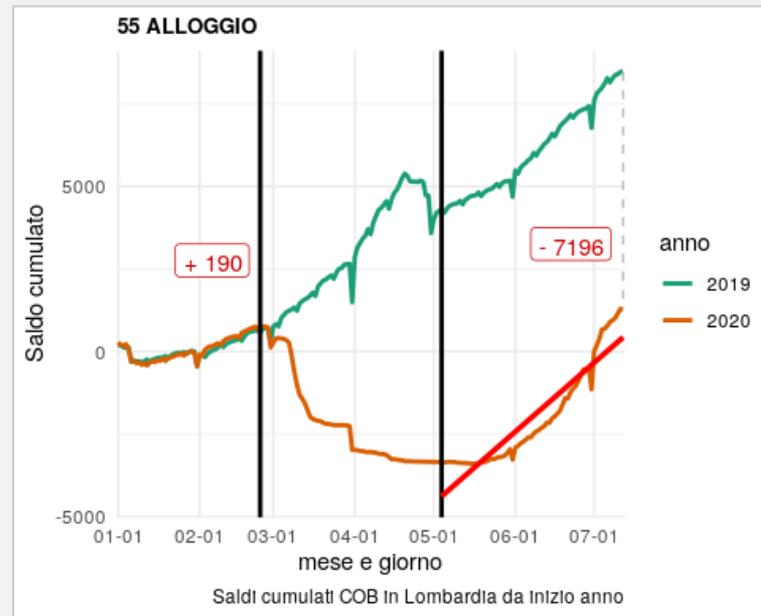
Analizziamo le tendenze chiare di alcuni settori.



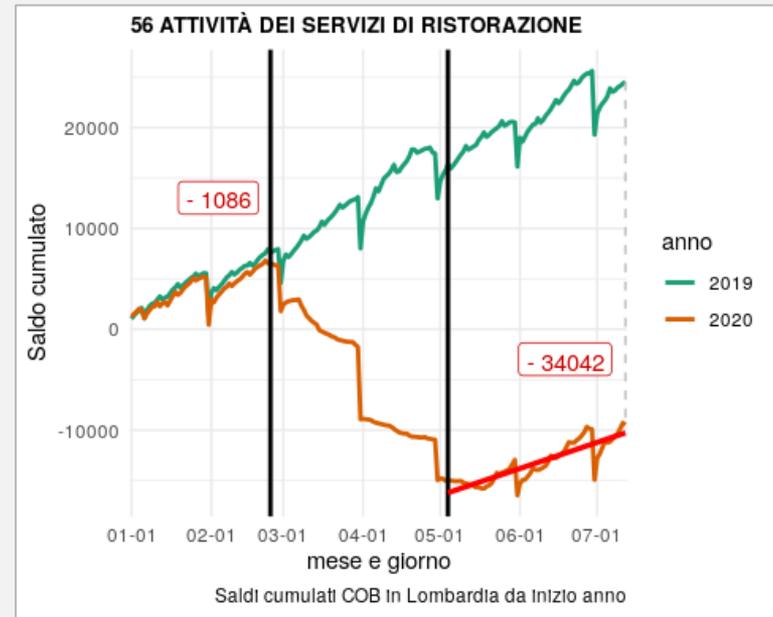
Settori in recupero - edilizia (confronto col 2019, al 13 luglio)



Settori in recupero - edilizia (confronto col 2019, al 13 luglio)

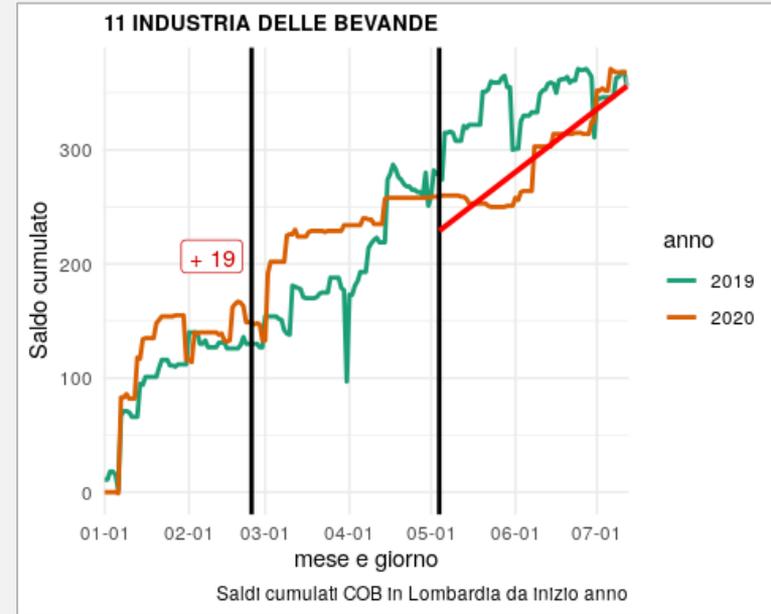


Settori in recupero - edilizia (confronto col 2019, al 13 luglio)



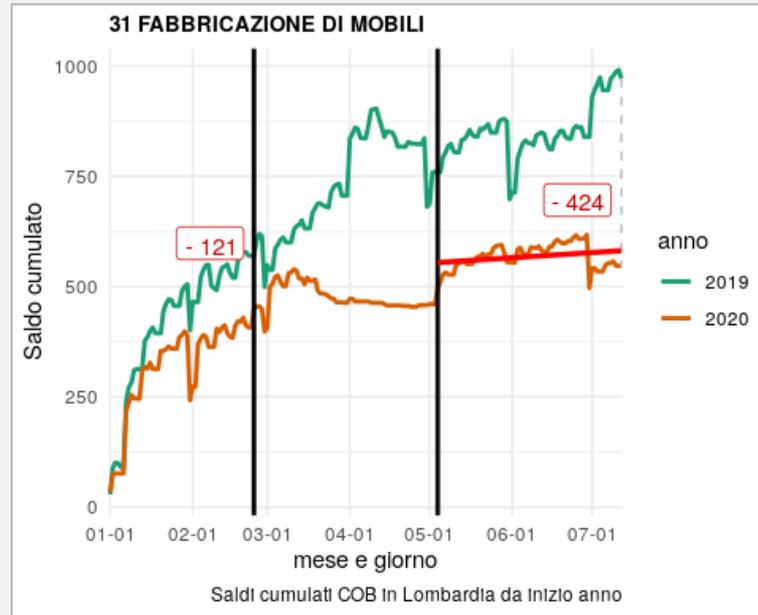
Settori lento il recupero dei settori industriali (confronto col 2019, al 13 luglio)

DATI PRIMO
SEMESTRE
2020

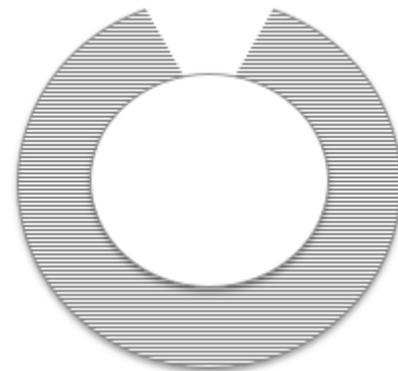


Settori lento il recupero dei settori industriali (confronto col 2019, al 13 luglio)

DATI PRIMO
SEMESTRE
2020



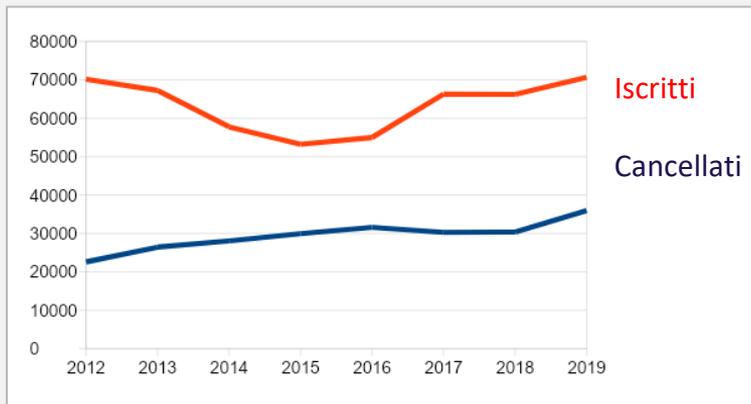
VULNERABILITA'



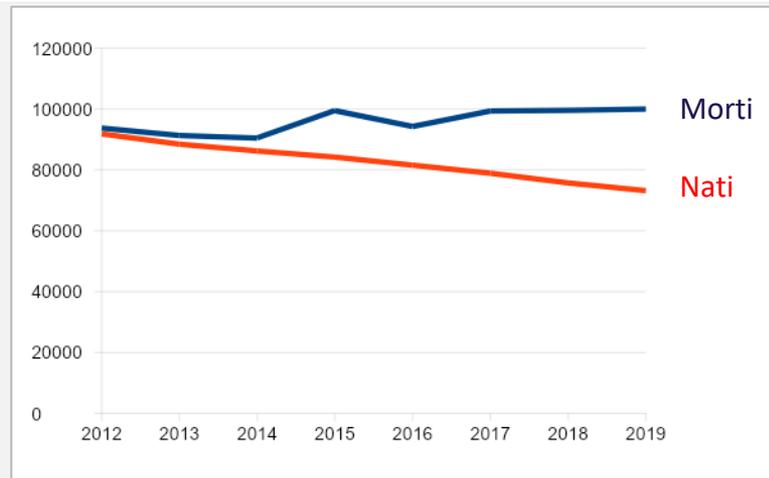
Bilancio Demografico 2019 della Lombardia - Istat

La popolazione residente in Lombardia al 31 dicembre 2019 era pari a 10.103.969 unità, solo 16.321 persone in più rispetto all'inizio del 2019 (10.087.648 residenti). Da notare che nello stesso periodo la popolazione in Italia è diminuita di 188.721 unità.

La sostanziale stabilità della popolazione lombarda deriva prevalentemente da un saldo demografico negativo (differenza tra i nati vivi ed i morti) e un saldo con l'estero positivo (differenza tra iscritti all'anagrafe dall'estero e cancellazioni per l'estero). *Nel 2019 sono nati 73.139 bambini e decedute 99.986 persone*



Iscritti all'anagrafe dall'estero e cancellati per l'estero, Lombardia, 2012 – 2019, Istat



Nati vivi e morti in Lombardia, 2012 – 2019, Istat

[Report ISTAT - Bilancio Demografico Nazionale](#)

Cfr. Istat, Bilancio demografico nazionale. Anno 2019

Rapporto sulle famiglie: tendenze al 2038 - CISF

Nel rapporto si rileva che “il modello tradizionale della coppia coniugata con figli, già compromesso alla fine del secolo scorso, negli ultimi 20 anni è andato ulteriormente indebolendosi, rendendo sempre più sconnessa la tradizionale sequenza degli eventi cruciali del ciclo di vita dell’individuo: l’uscita dalla famiglia d’origine, l’entrata nella vita sessuale attiva, la formazione della coppia e la riproduzione”.

Assunta questa prospettiva di lungo periodo, vengono condotte delle analisi previsionali che, nello scenario che include gli effetti prodotti dai cambiamenti nei comportamenti, indicano le seguenti tendenze al 2038:

1. Limitato incremento assoluto nel numero di famiglie (dalle attuali 26,2 milioni a circa 26,9).
2. Diminuzione consistente delle coppie con figli: gli attuali circa 9 milioni di coppie con figli nei prossimi vent’anni scenderanno a 7-8 milioni.
3. aumento significativo delle coppie senza figli (da 5,4 a 6,4-6,5 milioni) e delle persone sole (dagli attuali 8,2 milioni, a 9,1–10,1 milioni).

[INDICE DEI CONTENUTI - Abstract e tabelle selezionate:

http://cisf.famigliacristiana.it/canale/cisf/rapporto-cisf-2020.aspx?utm_source=newsletter&utm_medium=newsletter_cisf&utm_campaign=newsletter_cisf_15_07_2020]



Rapporto sulle famiglie: tendenze al 2038 - CISF

Gli autori sintetizzano i risultati raggiunti nelle seguenti considerazioni:

“La diversa struttura delle famiglie ha certamente impatto, in primo luogo, sulla popolazione stessa: l’orientamento verso un **sistema valoriale individualistico** pone la riproduttività in seconda linea nello scandire le fasi di vita degli individui, e ciò si riflette in una sempre **più bassa fecondità** e un sempre più accentuato **invecchiamento** della popolazione.

Il continuo **prolungamento della permanenza dei giovani nella condizione di figlio** deve indurre a riflettere sulla necessità di fornire a questa parte della popolazione i necessari strumenti per consentire loro di emanciparsi, per entrare, a pieno titolo, nella parte attiva della popolazione.

Infine, l’accorciamento delle distanze nella sopravvivenza tra anziani maschi e femmine può favorire la **condizione di coppia anche a queste età** (visibile nello scenario a propensioni variabili), con un impatto positivo sul **ridimensionamento del fenomeno degli anziani soli**”.



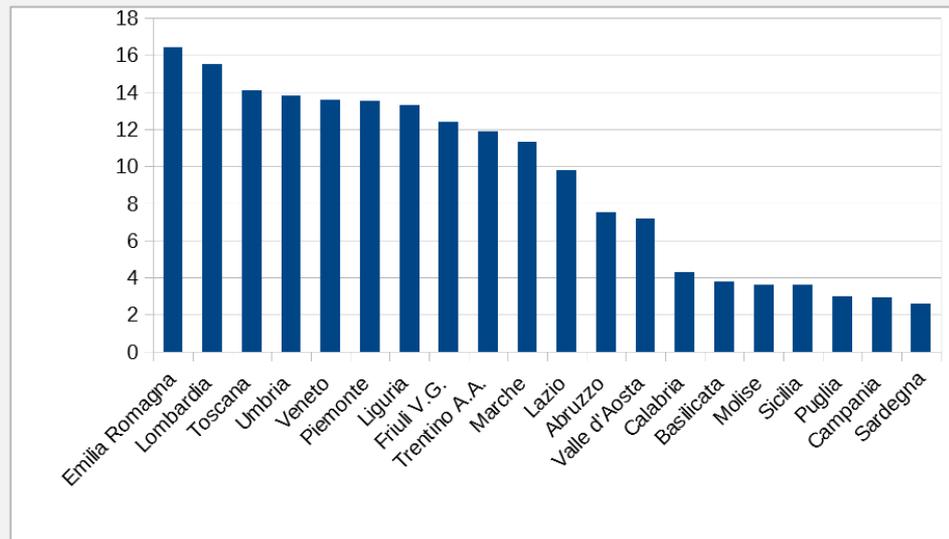
Alunni con cittadinanza non italiana in Lombardia

Nell'anno scolastico 2018/2019 le scuole di ogni ordine e grado hanno accolto in Lombardia complessivamente 1.403.475 studenti di cui **217.933 con cittadinanza non italiana (15,5% del totale studenti)**. La loro incidenza è particolarmente elevata nella nostra regione, se si tiene a mente che nel complesso del paese è pari al 10,0% (857.729 studenti con cittadinanza non italiana rispetto ad un totale di 8.579.879).

Nella scuola dell'infanzia in Lombardia gli alunni con cittadinanza non italiana erano nell'anno scolastico 2018/2019 il 17,3% del totale alunni, il 17,9% nella scuola primaria, il 16,2% nella secondaria di primo grado e solo l'11,2% nella secondaria di secondo grado.

[Link al Report - Ministero dell'Istruzione - Notiziario alunni con cittadinanza NON italiana](#)

Alunni con cittadinanza non italiana, % sul totale alunni, anno scolastico 2018/2019



Cfr. GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA. A.S. 2018/2019, Ministero dell'Istruzione, maggio 2020.

Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Istruzione

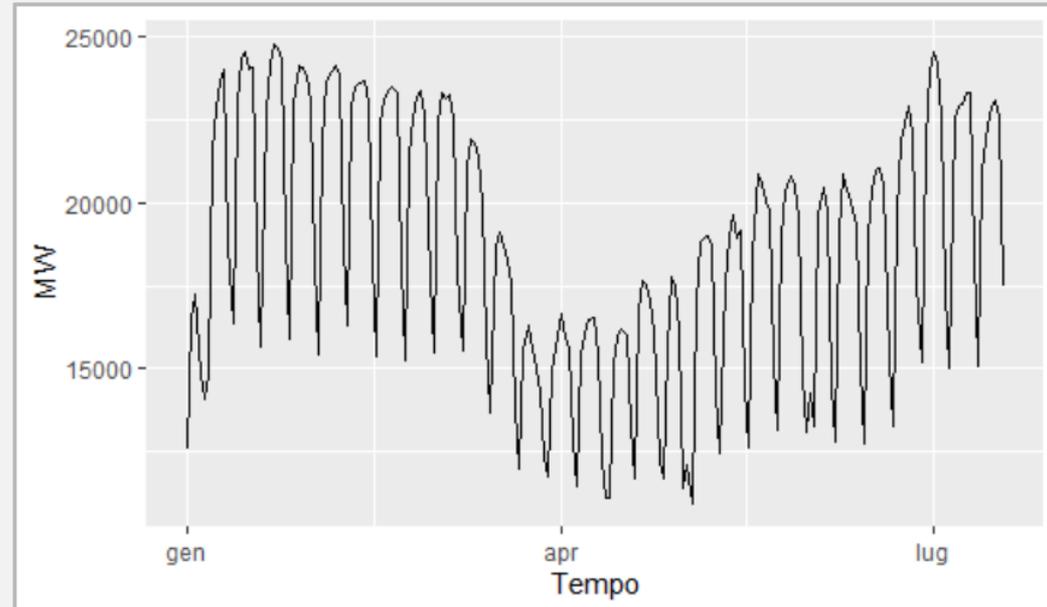
CONSUMI ELETTRICI



Fabbisogno totale del sistema elettrico italiano

Dopo il crollo del fabbisogno totale del sistema elettrico del nord Italia a seguito dell'entrata in vigore delle prime misure di sanità pubblica, si è consolidata una parziale ripresa dei consumi elettrici: la media dei valori massimi registrati nelle cinque settimane a cavallo tra maggio e giugno è pari all'89% del valore della media dei massimi di inizio periodo. Nelle settimane seguente i valori sono influenzati dal maggiore o minore utilizzo dei condizionatori dell'aria, rendendoli meno indicativi del livello di attività economica.

Fabbisogno totale del sistema elettrico italiano (Total Load), valori medi giornalieri, Zona Nord, Febbraio – Luglio 2020



ALLEGATI



Allegati

[Report PoliS-Lombardia - ICT Imprese](#)

DA ALTRI

[Report Unioncamere – Focus - Commercio estero della Lombardia – I° trimestre 2020](#)

[Ministero dell'Istruzione - Notiziario alunni con cittadinanza NON italiana](#)

[Report ISTAT - Bilancio Demografico Nazionale](#)

[Report Confindustria - Panoramica sull'evoluzione dell'epidemia nei principali partner commerciali dell'Italia - 14 luglio 2020](#)

[Comunicazione \(15 luglio\) della Commissione europea](#)

Centro Europa Ricerche - [nota n. 10](#) e [nota n. 11](#)

CONTRIBUTI DA ALTRI SOGGETTI



Contributi da altri soggetti - SCENARI

I soggetti dell'Italia che c'è e il loro fronteggiamento della crisi. Stress test Italia - un mese di sociale 2020

Fondazione CENSIS- 2/7/2020

Dopo i momenti più duri dell'emergenza sanitaria, oggi è necessario chiamare i diversi soggetti responsabili dello sviluppo a un esame di coscienza (uno stress test, per usare un termine di moda) su come hanno vissuto la crisi degli ultimi mesi e sulle attuali difficoltà. Devono sapersi guardare allo specchio e capire dove hanno avuto e hanno i loro punti di forza e i loro punti deboli: in termini di decisioni strategiche, di consolidamento istituzionale e finanziario, di reazione organizzativa, di flussi di informazione interni ed esterni, di rapporto fra loro e di connessione con i diversi tipi di intervento pubblico. Contenuti: 1. Il prima e il dopo del sistema sanitario - 2. Una comunità ricompattata intorno alla scuola dell'emergenza - 3. Gli amministratori locali: l'aiuto per ripartire - 4. La resilienza del terzo settore - 5. Il ripiegamento dei professionisti - 6. Le famiglie: tornare sovrani del consumo 50
7. Dentro il vortice mediatico alla ricerca di informazioni e di relazioni 8. Il lockdown dei più fragili - 9. L'impreparazione della Chiesa italiana.

Contributi da altri soggetti – VULNERABILITA'

Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità: cause di morte nei deceduti positivi a Sars-cov-2

ISTAT - ISS- 16/7/2020

Il presente rapporto, prodotto congiuntamente dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), presenta un'analisi approfondita delle malattie presenti sulle schede di morte di soggetti diagnosticati microbiologicamente tramite tampone rino/orofaringeo positivo al SARS-CoV-2. Se le precedenti diffusioni¹ avevano l'obiettivo di descrivere l'impatto della pandemia sui livelli di mortalità totale nei primi mesi del 2020, qui vengono approfonditi gli aspetti epidemiologici legati alla presenza di malattie o gruppi di malattie che hanno contribuito al decesso al fine di comprendere in quanti casi COVID-19 sia stato effettivamente la causa principale, direttamente responsabile del decesso e quale sia stato il ruolo di altre malattie.



Contributi da altri soggetti – IMPRESE

Il finanziamento delle imprese nell'emergenza

ISTAT - 14/7/2020

Nel mese di maggio l'Istat ha effettuato un'indagine sulla situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria, rivolta alle unità con almeno 3 addetti che, nel complesso, rappresentano quasi il 90% del valore aggiunto e circa tre quarti dell'occupazione complessiva. L'integrazione di tali informazioni con quelle contenute nell'indagine multiscopo nell'ambito del Censimento permanente delle imprese (2019) consente di approfondire gli aspetti strategico-operativi posti in essere in conseguenza dell'emergenza da Covid-19. In questa breve nota vengono esposti i punti principali dell'impatto del Covid-19 sulle strategie di finanziamento delle imprese.



Contributi da altri soggetti – TURISMO

Indagine su turismo e strutture ricettive

Unioncamere - Isnart - 14/7/2020

Secondo l'indagine sull'impatto dell'emergenza Covid realizzato da Unioncamere e Isnart il 15% delle strutture alberghiere ed extralberghiere non ha ancora riaperto e sotto il profilo occupazionale il 98,4% delle imprese aperte ritiene di dover ridurre gli addetti – fissi e stagionali – rispetto allo scorso anno.

<http://www.federturismo.it/it/i-servizi/news/571-news/news-2020/17194-unioncamere-isnart-il-15-degli-hotel-non-ha-ancora-riaperto.html>

Future4Tourism - 4° aggiornamento del sondaggio

IPSOS - 14/7/2020

Il progetto di Ipsos dedicato al mondo del turismo, fornisce ulteriori aggiornamenti sull'impatto del Coronavirus sui progetti delle vacanze estive degli italiani.

<https://www.ipsos.com/it-it/il-turismo-al-tempo-del-covid-19-parte-4>
<http://www.unioncamere.gov.it/download/10528.html>

Estate 2020: poche vacanze e ancora molte preoccupazioni per le famiglie italiane

CERVED - luglio 2020

L'impatto della crisi Covid-19 sui redditi delle famiglie resta pesante, con qualche segnale di miglioramento. E' quanto emerge dal Termometro Famiglie di Luglio, indagine realizzata da Innovation Team, società di ricerca del Gruppo Cerved

<https://know.cerved.com/imprese-mercati/estate-2020-pochе-vacanze-epreoccupazioni-per-le-famiglie/>

Contributi da altri soggetti - CONSUMI

La compressione dei consumi e l'impatto sul settore. Secondo Rapporto nell'ambito del Progetto "Italia sotto sforzo. Diario della transizione 2020"

Fondazione CENSIS - 9/7/2020

Tre quarti degli italiani sono convinti che la crisi economica causata dall'epidemia sarà più grave della recessione del 2008 e della crisi del debito sovrano. Per il 38% le condizioni della propria famiglia peggioreranno e il 15% degli occupati teme di perdere il lavoro. Solo il 19% promuove le misure del Governo. Consumi giù (-6,4% nel primo trimestre), risparmio cautelativo su (+4,5%).

In questo testo si riportano i dati degli andamenti storici dei consumi delle famiglie, quelli della congiuntura recente, nonché alcune evidenze di ricerca relative alle opinioni e ai comportamenti di consumo degli italiani nella fase attuale e in previsione futura di investimento.

ALLEGATI METODOLOGICI



[\(Vai al file complessivo\)](#)

[Consumi elettrici nota metodologica](#)

WWW.POLIS.LOMBARDIA.IT